

SMA
Relazioni Internazionali (LM-52)
2017

Composizione del Gruppo di Riesame

prof.ssa **Lilia Cavallari** (Coordinatrice del Collegio Didattico) – Responsabile del Riesame

Prof. **Daniele Fiorentino** (Docente del Collegio e Coordinatore del CdS in International Studies)

Prof. **Fabio Pasquali** (Docente del Collegio)

Dott.ssa **Leila Tavi** (Tecnico Amministrativo con funzione di Segretario del Collegio)

sig. **Andrea Pacelli** (Borsista del Collegio Didattico, in sostituzione della sig.na Noemi Nardi, rappresentante degli studenti nel Collegio Didattico, in Erasmus)

Sono stati consultati inoltre:

Prof. **Francesco Guida** (Direttore del Dipartimento di Scienze Politiche)

Prof.ssa **Marusca De Castris** (Docente del Collegio e Referente dell'Assicurazione della Qualità del Dipartimento di Scienze Politiche)

Per la discussione dello schema del Commento sintetico, il Gruppo di riesame si è riunito operando un'analisi della situazione e un commento dei dati disponibili tra ottobre e novembre 2018, anche con scambi di informazioni per via telematica.

Il Commento sintetico è stato steso come Gruppo di riesame nella riunione del 26 novembre 2018 ed è stato approvato nel Consiglio del Collegio in data 29 novembre 2018.

INDICATORI CdS in RELAZIONI INTERNAZIONALI (29/09/2018)

I dati relativi agli avvii di carriera al I anno, agli immatricolati e agli iscritti regolari (iC00a-iC00f) sono superiori rispetto alla media nazionale e di area ed evidenziano una sostanziale stabilità nel tempo.

A. Indicatori didattici

Commento

Nel triennio considerato aumenta la percentuale di studenti iscritti al I anno provenienti da altri Atenei (attrattività del corso, indicatore iC04), così come l'ingresso nel mondo del lavoro (iC07 e iC07 bis); per quanto riguarda questo punto, si rileva un trend positivo e percentuali superiori rispetto alla media nazionale e di area geografica. Infine la percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a SSD caratterizzanti per il CdS, dove si registra da sempre il 100%, è nettamente sopra la media nazionale e di area geografica.

Confronto dati nazionali:

- a) Il rapporto tra studenti regolari e docenti, nonostante il lieve calo dal 2015 al 2016 (da 11,7 a 9,0), resta al di sopra della media nazionale (6,9) v. iC05;
- b) A 3 anni dal conseguimento del titolo, la percentuale dei laureati occupati con attività lavorativa o di formazione retribuita, è in crescita nel triennio e si attesta su valori leggermente superiori alla media nazionale (iC07), così come la percentuale di laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto, o di svolgere attività di formazione retribuita (iC07BIS). Si evidenzia complessivamente un trend positivo rispetto all'ingresso nel mondo del lavoro dei laureati del CdS;
- c) La percentuale di docenti di riferimento del CdS appartenenti a SSD caratterizzanti è pari al 100%, ben al di sopra della media nazionale (iC08);

Confronto area geografica:

- a) Il rapporto tra studenti regolari e docenti, nonostante il lieve calo tra il 2015 e il 2016 (da 11,7 a 9,0), resta al di sopra della media di area geografica (7,1) v. iC05;

b) La percentuale dei laureati occupati a 3 anni dal titolo con attività lavorativa o di formazione retribuita è in crescita nel triennio preso in esame e sopra la media di area geografica (iC07), così come la percentuale di laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto, o di svolgere attività di formazione retribuita (iC07BIS);

c) La percentuale di docenti di riferimento del CdS appartenenti a SSD caratterizzanti pari al 100% è significativamente sopra la media di area geografica (iC08).

Criticità:

La percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che ha acquisito almeno 40 CFU nell'anno solare 2016 è inferiore alla media nazionale e leggermente inferiore alla media d'area geografica (iC01). Tale dato, in combinazione con gli indicatori positivi sui tempi di conseguimento del titolo, indica eterogeneità nella composizione dell'universo degli studenti. Oltre a un numero considerevole (e al di sopra della media nazionale) di studenti che completano gli studi nei termini previsti o entro l'anno successivo, vi sono studenti, in larga maggioranza non frequentanti e in parte già inseriti nel mondo del lavoro o impegnati in corsi di lunga durata, che evidenziano una minore capacità di conseguire i crediti con regolarità. È a tali studenti che sono in particolare indirizzate le azioni correttive.

Azione:

1) Ampliare l'offerta di materiale didattico online a partire dall'anno accademico 2018-2019 per favorire l'acquisizione di informazioni e lo studio individuale. All'inizio di ogni semestre, i docenti sono chiamati ad aggiornare i materiali didattici sulle rispettive pagine docente, indicando oltre a programmi e letture consigliate, anche strumenti per lo studio individuale. In particolare, i docenti sono tenuti a fornire materiale per l'apprendimento in remoto, quali test per l'auto-valutazione dello studente, temi di approfondimento, problemi ed esercitazioni.

2) Rafforzare il servizio di tutoraggio in itinere, in modo particolare per gli studenti non frequentanti. Per rendere più efficace il servizio, oltre ai tutor del CdS già in essere, si predisporrà un servizio mirato per area scientifico-disciplinare. A partire dal 2019, ogni area scientifico-disciplinare indicherà un docente di riferimento per il servizio di tutoraggio. Il docente tutor ricopre la carica per tre anni.

Tempi di realizzazione:

- 1) un anno per la messa a regime;
- 2) due anni per la messa a regime.

B. Indicatori internazionalizzazione

Si evidenzia un trend positivo per quanto riguarda la percentuale di studenti iscritti al 1° anno con un titolo di triennale o abbreviazione di carriera dall'estero (iC12), se pur ancora inferiore alla media nazionale e di area geografica.

Criticità:

La percentuale di CFU conseguiti all'estero è decisamente inferiore rispetto alla media nazionale (iC10), così come la percentuale di laureati in corso che ha acquisito almeno 12 CFU all'estero (iC11) è notevolmente inferiore rispetto alla media nazionale e di area geografica. Occorre notare, tuttavia, che l'indicatore iC12 non tiene conto di altri programmi di mobilità, quali mobilità extra-europea, free mover, Erasmus+ e traineeship, che riguardano un elevato numero di studenti del CdS. A differenza degli studenti dei corsi di laurea triennali, che usufruiscono principalmente della mobilità Erasmus, gli studenti dei corsi magistrali e in particolare quelli del CdS in esame, prediligono programmi alternativi. 30 studenti sono partiti per tesi all'estero con borsa di Ateneo e mobilità extra-europea, mentre 5 studenti sono partiti per ricerca tesi con la borsa di Dipartimento, infine 4 studenti sono partiti con la borsa di traineeship.

Azioni correttive:

- 1) consolidare la flessibilità nel riconoscimento dei CFU conseguiti in Erasmus, avviata nel precedente anno accademico. Il riconoscimento dei CFU svolti durante il soggiorno Erasmus tiene conto principalmente della coerenza degli esami svolti all'estero con il percorso formativo del singolo studente. Stipulare degli accordi per il Doppio Titolo.
- 2) ampliare la rete di informazione sulle opportunità di mobilità, attraverso misure integrate che riguardano la pubblicità dei bandi sul web, l'istituzione di borse destinate esclusivamente a studenti di magistrale per il biennio 2018-2020 e l'assistenza tutoriale per la predisposizione della documentazione richiesta.

3) attivare uno sportello riservato agli studenti magistrali presso il Servizio Erasmus di Dipartimento.

Tempi di realizzazione:

- 1) un anno per la messa a regime;
- 2) due anni per la sperimentazione;
- 3) un anno per la messa a regime.

E. Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica

Si rileva un'alta percentuale di laureati che si iscriverebbe di nuovo allo stesso CdS (72,1). Il dato è in linea con la media di area geografica e superiore alla media nazionale (iC18), e conferma il fatto che gli studenti che portano a compimento gli studi sono soddisfatti del percorso intrapreso. Inoltre, la percentuale di studenti che si laurea entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio (iC017), 71,0% è leggermente superiore rispetto al riferimento regionale e di poco inferiore al dato nazionale; lo stesso dato cambia però per la percentuale di immatricolati che concludono entro la durata normale del corso (iC022), pari al 39,5% contro il 45,1% dell'area geografica di riferimento e il 52,4% della media nazionale.

Criticità:

a) Flessione rispetto alla media nazionale dei CFU acquisiti nel primo anno sui CFU da conseguire (2016 e 2017, iC13).

b) Flessione della percentuale di studenti che proseguono al II anno (74,3, iC14), di questi il 64,9% ha acquisito almeno 20 CFU al primo anno (iC15), la stessa percentuale ha acquisito almeno 1/3 dei CFU previsti nel primo anno (iC15BIS), ma solamente il 31,1% ha acquisito almeno 40 CFU (iC16) e solamente il 13,5% ha acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti nel primo anno di corso (iC16BIS). Quest'ultima percentuale è nettamente inferiore rispetto alla media di area geografica e a quella nazionale. Infine la percentuale delle ore di docenza erogate da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogate (iC19), nonostante il miglioramento dal 2015 al 2016, evidenzia una percentuale inferiore alla media geografica e a quella nazionale.

Azioni correttive:

Il Collegio ha avviato un progetto che sarà presentato in una riunione congiunta con il Collegio unico triennale entro l'anno accademico 2018-1019 per monitorare la progressione della carriera di studio. Si prevede di agire su diversi fronti per attrarre studenti motivati, migliorare l'organizzazione della didattica e delle prove di esame, razionalizzare l'offerta didattica e rafforzare le attività di supporto della didattica. A tal fine, il Collegio propone di:

1. incrementare attività e risorse volte a promuovere l'offerta didattica, attraverso il web e le reti social, le giornate di orientamento, gli incontri con il mondo del lavoro e delle professioni;
2. ampliare il ricorso alle prove intermedie di valutazione e auto-valutazione, eventualmente consentendo agli studenti che ottengono valutazioni positive in tali prove di essere esonerati dal sostenere tutto o parte dell'esame finale;
3. potenziare le attività formative di sostegno (pre-corsi, corsi di recupero) e workshop professionali (ad esempio, tecniche di comunicazione e public speaking, tutorial per la redazione di testi, introduzione alla ricerca);
4. incrementare le esercitazioni e simulazioni di esame, in particolare nelle materie che registrano criticità;
5. istituire un servizio di tutoraggio mirato per area scientifico-disciplinare, con il supporto di personale docente, dottorandi e vincitori di borse per orientamento e tutorato;
6. ampliare le modalità di recupero per i requisiti minimi di accesso e le lacune nella preparazione di base per gli studenti provenienti dai Corsi di Laurea che non appartengono alla classe delle Scienze Politiche (L-36), oggi limitate alla fruizione di corsi singoli. Si valuterà la possibilità di istituire corsi integrativi, prevedere prove di recupero nell'ambito dei corsi curricolari, anticipare la frequenza dei corsi singoli durante il percorso triennale.

E.1. Indicatori Percorso di studi e regolarità carriera

Positivo e in linea con la media nazionale è il trend degli studenti che proseguono nella carriera universitaria (iC21). La percentuale di abbandoni dopo N+1 anni (iC24), nonostante un aumento nel 2016, è di poco superiore alla media di area geografica e superiore rispetto a quella nazionale.

Criticità:

a) La percentuale di immatricolati che prosegue la carriera al II anno in un differente CdS di Roma Tre (17,6%) è significativamente superiore rispetto al 2014 (0%) e al 2015 (1,2%). Il dato è al di sopra della media nazionale e di area geografica (iC23). A parziale spiegazione, occorre notare che a partire dal 2016 il percorso “International Studies” del CdS in Relazioni Internazionali è divenuto un corso di studi autonomo e 28 studenti che seguivano tale percorso sono migrati nel nuovo corso durante l'estate del 2017.

b) La percentuale di immatricolati che si laurea in corso è inferiore rispetto alla media nazionale e leggermente inferiore rispetto a quella di area geografica.

Azioni correttive

1) Per limitare gli abbandoni occorre agire su più fronti: attrarre studenti motivati, monitorare la progressione di carriera, migliorare l'organizzazione della didattica e delle prove di esame, aggiornare programmi e razionalizzare l'offerta didattica, incentivare modalità innovative di didattica, quali e-learning e discussione di studi di caso, facilitare il dialogo con il mondo del lavoro e delle professioni. Temi e proposte in tal senso saranno discussi nella riunione congiunta con il Collegio unico triennale di cui sopra.

2) Si rileva la necessità di attuare azioni e monitoraggio specifici per il primo semestre del primo anno, poiché è in tale ambito che si registra la maggior parte delle criticità. L'inattività elevata nel primo semestre, dovuta in parte al disorientamento iniziale per le matricole che provengono da classi di laurea diverse dalla L-36, si riduce sensibilmente nel secondo semestre, pur determinando un gap che è difficile recuperare. Si prevede pertanto di attivare azioni mirate per il recupero di debiti e lacune formative (vedi il punto 6 di cui sopra).

3) Il Collegio valuterà in tempo utile per l'inizio del prossimo anno accademico se e come consentire la frequenza dei corsi del primo semestre agli studenti che non hanno ancora perfezionato l'iscrizione. Tale opportunità sarà eventualmente operativa a partire dal primo semestre 2019.

Tempi di realizzazione:

- 1) due anni per la sperimentazione in accordo le indicazioni che emergeranno nella riunione con il Collegio triennale unico;
- 2) due anni per la sperimentazione;
- 3) un anno per valutare la fattibilità.

E.2. Indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione – Soddisfazione e occupabilità

L'indice di soddisfazione dei laureandi rispetto alla scelta fatta (iC025) è elevato (92,8%) e superiore sia al corrispondente indice nazionale che a quello riferito all'area geografica. Superiore alla media di area geografica la percentuale di laureati occupati a un anno dal titolo (iC26). Stessa performance per gli indicatori iC26BIS e iC26TER.

E.3. Indicatori di Consistenza e qualificazione del corpo docente

Il rapporto studenti iscritti/docenti è di poco inferiore alla media nazionale e di area geografica (iC27), mentre più significativa è la distanza dalle medie nazionale e di area per quanto riguarda il rapporto tra studenti iscritti al I anno e docenti del I anno (iC28). A parziale spiegazione di quest'ultimo dato, occorre notare che il corso non prevede distinzione degli insegnamenti in base all'anno di frequenza.

Azioni correttive:

Il Collegio propone al Consiglio di Dipartimento di ridurre il numero dei contratti attivati per il CdS, assegnando a docenti in organico alcune delle discipline ora insegnate da esperti esterni, in considerazione del prossimo ampliamento del corpo docente. La misura, che va a correggere anche la criticità evidenziata per l'indicatore ic19, sarà realizzata progressivamente nel corso del triennio, secondo le indicazioni del Consiglio e nell'ottica di una generale riorganizzazione dei CdS e della filiera triennio/magistrale delle Relazioni Internazionali e risponde all'esigenza di garantire la qualità dell'insegnamento e dell'interazione continuativa tra docente e discente.

Tempi di realizzazione:

nel triennio 2019-2021, in base alle indicazioni del Consiglio di Dipartimento.

Commento finale:

Si rileva come sia sempre più necessario il monitoraggio in itinere della carriera degli studenti, insieme agli interventi di razionalizzazione dell'offerta formativa e di efficienza nell'organizzazione della didattica. Si ritiene inoltre necessario potenziare il progetto di monitoraggio delle carriere degli studenti lavoratori non frequentati che è stato attivato nell'a.a. 2015-2016, intensificando e cadenzando con regolarità i contatti con tali studenti. È infine necessario calibrare le attività di supporto alla didattica per tale categoria di studenti.

Dati AlmaLaurea

Il grado complessivo di soddisfazione dei laureati (72,1%) è superiore alla media nazionale (66,5%) e in linea con la media di area geografica (72,4%, iC17).

Considerazioni finali:

Gli indicatori considerati offrono un quadro nel complesso soddisfacente del CdS, che si riflette nell'elevato grado di soddisfazione sia degli iscritti sia dei laureati. Vi sono tuttavia ampi margini di miglioramento, soprattutto in tema di regolarità del percorso di studio. Il Collegio propone di agire su più fronti per aumentare l'attrattività del corso e limitare abbandoni e ritardi: attrarre studenti motivati, monitorare la progressione di carriera, migliorare l'organizzazione della didattica e delle prove di esame, aggiornare programmi e razionalizzare gli ordinamenti didattici, incentivare modalità innovative di didattica, facilitare il dialogo con il mondo del lavoro e delle professioni. Le proposte specifiche per ogni linea di intervento saranno discusse in riunione plenaria con il Collegio unico triennale.

Iniziative specifiche:

per l'orientamento al lavoro: *Career Day* di Dipartimento; ampliamento degli stage nelle istituzioni e organizzazioni internazionali che sono il naturale sbocco dei laureati di classe LN-52, nonché in multinazionali e ONG con profilo internazionale;

per la regolarizzazione delle carriere: metodi e strumenti didattici flessibili, modulati sulle specifiche esigenze delle diverse tipologie di studenti (ad esempio, frequentanti, non frequentanti, laureati triennali provenienti da CdS non di classe L-36) sia per le attività curriculari sia per quelle di supporto; incrementare le iniziative di supporto per gli studenti con esigenze specifiche; ampliare il ricorso a strumenti didattici volti a incentivare l'autonomia dello studente nell'organizzazione dello studio (materiali didattici online, test di auto-valutazione); monitoraggio e sostegno di tutor che non siano più indicati genericamente per curriculum, ma per area disciplinare, in modo da poter essere d'aiuto e consiglio agli studenti in difficoltà per l'intero percorso formativo;

per aumentare il numero di laureati in corso: promuovere la pubblicazione online del materiale didattico, anche attraverso la creazione di una piattaforma ad hoc; monitoraggio della carriera di studio; ampliare il ricorso a strumenti di valutazione continua dell'apprendimento; interventi di supporto (corsi di recupero delle competenze in ingresso, workshop, lezioni di sostegno);

per contenere il numero degli abbandoni: il CdS ha rafforzato i servizi di orientamento e tutorato che accompagnano gli studenti dall'immatricolazione alla laurea.